



**INTIMIDAZIONE.** L'esponente del consiglio comunale: «Continuerò a perseguire la legalità»

# Trabia, tentano di incendiare l'auto della presidente Milone

**Preoccupazione in Comune.** Si tratta del secondo atto intimidatorio ai danni di un politico, dopo quella di settembre contro il sindaco.

**Alessandro Matalone**  
TRABIA

●●● Un altro intimidatorio, il secondo contro l'amministrazione Bondi. Dopo il primo cittadino, a fine settembre, stavolta di mira a poche ore dall'inizio del nuovo anno, la seconda carica istituzionale di palazzo Spalla, la presidente del consiglio comunale Anna Milone, a cui qualcuno ha cercato di incendiare l'autovettura, «salvata» dal tempestivo intervento di un passante che evitò il peggio.

L'autovettura della Milone, medico stimato nella frazione di San Nicola L'Arena, era parcheggiata a poche decine di metri dal suo studio. Le prime luci della sera avevano preso il sopravvento, quando l'amministratore è stata avvertita da un passante che, entrando nel suo studio, aveva fatto intuire la gravità di quello che stava accadendo. Prontamente Anna Milone, insieme alla sorella si è immediatamente portata sul posto. Una nuvola di fumo aveva già avvolto la sua utilitaria, una Fiat Punto.



**Anna Milone, presidente del consiglio comunale di Trabia**

Sotto la stessa auto si intravedeva un involucro di plastica, già annerito dal fumo ma con le fiamme che piano piano iniziavano a minacciare la parte inferiore della stessa utilitaria. Un bastone ed il manico della scopa portati da alcuni cittadini sono stati preziosi per allontana-

nare l'involucro. Sono stati attimi di tensione e di paura. La preoccupazione saliva sempre di più perché nei pressi c'erano posteggiate altre autovetture; un eventuale incendio avrebbe causato numerosi danni. Sul posto sono giunti i carabinieri della stazione di Trabia.

Sembra secondo le prime indiscrezioni che all'interno del pacco sia stata rinvenuta una gomma d'auto e tracce di alcuni pezzi di carbone. L'autovettura della Milone, però, non ha subito danni.

«Non saprei a cosa pensare - dice il presidente del consiglio comunale, ancora sconvolta dall'accaduto - . Il mio operato come quello degli altri colleghi del consiglio comunale e della giunta è quello di perseguire la strada della trasparenza amministrativa e della legalità. Andiamo avanti su questa strada». Tanta solidarietà dai consiglieri e dagli assessori. «Il nostro è un progetto legale e sotto una massima trasparenza - dice Giuseppe Ventimiglia -. Non possiamo arrenderci a questi meschine intimidazioni». Anche il sindaco Francesco Bondi dirige la bussola del comando sulla legalità. «Tutto quello che abbiamo fatto in questi primi sei mesi di governo cittadino è irreversibile. Non torniamo indietro sui nostri passi, vogliamo la legalità operando con quella dedizione che ci contraddistingue. Non ci lasciamo intimidire da nessuno». Intanto martedì pomeriggio si riunirà in seduta straordinaria il consiglio comunale, dopo la vicenda che ha coinvolto la presidente.

(\*AMA\*)